

NUOVO PRESIDENTE Vernetti alla guida dell'associazione di via Lucca Fisco, infrastrutture, burocrazia Il ruolo dell'industria nello sviluppo del Paese

Fulvio Vernetti, ingegnere elettrotecnico di 62 anni, originario di Varallo Sesia, ma residente a Novara, da martedì 21 giugno è il nuovo presidente di Confindustria Vercelli/Valsesia: succede a Carlo Alberto Prosino, ugualmente valsesiano, rimasto in carica per due mandati, ossia per 6 anni. Vernetti, ha dunque assunto la guida dell'Unione industriale Vercelli/Valsesia, cui aderiscono 300 imprese industriali con un organico complessivo di circa 12mila dipendenti; è il presidente e l'amministratore delegato della "Raymond Italiana s.r.l." (società della multinazionale francese "A. Raymond"), che si occupa di componenti di elettrodomestici e di automatismi alla cui base sono informatica e elettronica, è stata istituita nel 1980, con 125 collaboratori e dipendenti.

L'ingegner Vernetti ha una lunga esperienza nell'ambito professionale e organizzativo delle imprese. Prima di essere chiamato alla presidenza di Confindustria Vercelli/Valsesia con la proclamazione martedì scorso nella sala Pastore della Camera di Commercio, egli ha retto la locale sezione "Gomma e Materie plastiche", come prevede lo statuto di Confindustria Vercelli/Valsesia, entrando così a far parte della giunta dell'associazione.

Nel breve discorso di insediamento, Fulvio Vernetti ha evidenziato una convinzione, sua personale e dell'associazione di cui ha assunto la presidenza: una strategia che prescindere da una visione individualistica, invece complessiva della istituzione associativa, come è stato per i suoi predecessori incominciando da Carlo Alberto Prosino, che ha elencato. Dal suo intervento sono emersi chiaramente due altri risvolti: la centralità dell'impresa senza la quale l'economia non si può riprendere né evolvere; e il lavoro nonché la produttività in una visione fisiologica dell'accezione, altrettanto fondamentali.

I richiami del neo presidente di Confindustria Vercelli/Valsesia si sono raccordati ai lavori di tutta l'assemblea degli imprenditori industriali del vercellese e valsesiani. Forse, più che le precedenti, è stata un'assemblea fatta di analisi franche e di intenzioni da mantenere: del presidente uscente Prosino; di Roberto Cota, governatore del Piemonte; di Carlo Riva Vercellotti, neo presidente dell'Amministrazione provinciale di Vercelli; di Marco Fortis, economista della "Cattolica" di Milano, nonché vice presidente della Fondazione Edison, stimolato dalle domande di Marco Ferrando, neo direttore della sezione nord ovest del "Sole 24 ore".

Ricordando i 150 anni dell'Unità d'Italia, Carlo Alberto Prosino ha rilevato come in un secolo e mezzo il Paese sia passato da una società rurale a una società industriale, moltiplicando "per otto volte e mezzo i redditi pro capite". E ha sottolineato: "L'industria ha avuto un ruolo determinante nell'evoluzione economica e sociale del Paese". Egli, facendo poi numerosi raffronti sulla base dei dati riguardanti l'Italia, ma anche

Paesi più virtuosi del nostro, come Germania e

Francia, ha insistito su tre temi in particolare: riforma del fisco a favore dell'impresa e del lavoro; potenziamento e rilancio delle infrastrutture; effettiva sburocratizzazione per non rallentare e intralciare le

attività. Ricordando le conclusioni dell'assemblea del giugno

dello scorso anno, Carlo Alberto Prosino ha rammentato l'augurio, allora, del totale superamento della crisi economica. "Non è proprio così - ha commentato - ma mi sento di affermare che il peggio è passato". Anche Carlo Riva Vercellotti, dalla sua visuale, vuole in questo momento "ascoltare" sia dalle imprese che dal lavoro, ritenendo che quello dell'occupazione sia il tema fondamentale su cui conformare le strategie della Amministrazione Provinciale. "Per questo - ha detto - e per cercare di dare una risposta ai molti che cercano lavoro - rimarrò per tutta l'estate sul territorio e non mi allontanerò da esso".

Roberto Cota, nella sua analisi sulla situazione in Piemonte, in questo momento regione fra le più adatte a richiamare imprese generatrici di lavoro, ha elencato le strategie e i provvedimenti già assunti dall'amministrazione regionale. Essi hanno come premessa la "priorità del lavoro", anche puntando alla valorizzazione dei giovani contro la precarizzazione; la reale sburocratizzazione; l'internazionalizzazione. "Da un punto di vista fiscale - ha annotato - la Regione Piemonte ha introdotto le deduzioni Irap per ogni lavoratore assunto a tempo indeterminato. Alle imprese che lo fanno è riconosciuta una deduzione Irap di 979 Euro per ogni lavoratore assunto". Più pessimista nel suo commento l'economista Marco Fortis provocato dalle domande di Marco Ferrando. Crescita auspicata e debito pubblico che riguardano sia l'USA che l'Eurozona, sono un binomio inscindibile. Anche in Italia - è il suo parere - è come se fossimo affetti da "una bronchite cronica" non facilmente debellabile. Anche nel vercellese e in Valsesia questa malattia cronica si affligge, mettendo in grande difficoltà le esportazioni, nostro tradizionale "polmone economico".

Enrico Villa

